



San Giovanni Crisostomo

OGGI

19° 28°



DOMANI

19° 28°



Il libro del musicista Zurzolo, thriller jazz tra i vicoli di Forcella

Federico Vacalebri a pag. 31



Ci ha preso gusto, Marco Zurzolo, nello scrivere. Non che non abbia da fare: i suoi concerti, la gestione dello Ztl, i recital, le lezioni al conservatorio di Salerno. Forse gli mancano i dischi, in fondo i suoi libricini sono anche dei dischi, sono quasi dei dischi, e una volta usciti, diventano reading, spettacoli.

D'altronde, non è il jazz il più work in progress dei work in progress? Dopo I napoletani sono romantici (2022) e 'O fischio ca nun fa paura (2023) eccolo il musicista-narratore tornare su carta con Forcella. La copertina ci introduce al giallo, il titolo alla voglia di continuare ad occuparsi di «storia patria».

Il giallo di Pollica Caso Vassallo l'ora della verità dopo 15 anni di buio e silenzi

Gigi Di Fiore

Il conto alla rovescia è iniziato anche nella Pollica immersa, in questo fine settimana, nell'annuale rassegna di concerti «Viviamo Cilento». Mancano solo tre giorni all'udienza preliminare, dinanzi al gip Giovanni Rossi di Salerno, per i cinque imputati dell'inchiesta sull'omicidio del sindaco Angelo Vassallo, ucciso 15 anni fa con nove colpi di pistola a pochi metri dalla sua casa nella frazione Acciaroli di Pollica. L'udienza di martedì sarà finalmente la prima verifica giudiziaria pubblica sulle ipotesi investigative, raccolte dalla Dda di Salerno. Ma c'è anche un secondo fascicolo, stralciato con altri indagati e ulteriori verifiche in corso.

L'attesa c'è, e se ne fanno portatori Dario e Massimo Vassallo, animatori della Fondazione dedicata al loro fratello ucciso, che ha trovato da pochi giorni nuova sede a Vallo della Lucania. L'attesa è dimostrata anche dagli annunci della Fondazione Polis e dell'Associazione antiracket «Emergenza legalità» sull'eventualità di costituirsi parte civile a Salerno. Ci sono voluti quindici anni, esitazioni investigative passate e poi la determinazione del procuratore Giuseppe Borrelli, da poco al vertice della Procura di Reggio Calabria, per arrivare al primo appuntamento giudiziario sulle ipotesi d'accusa. Un omicidio, che ha lacerato e diviso la piccola comunità di Pollica, alimentando un clima di sospetti e insinuazioni, ma anche l'interesse della Commissione parlamentare antimafia e poi il rinnovato impegno investigativo dei carabinieri del Ros.

Cinque imputati, nell'udienza preliminare di martedì prossimo, accusati di traffico di droga e di aver predisposto e poi coperto il delitto.

Continua a pag. 29

De Luca attacca Fico: liste pulite, nessuna lezione

► Il governatore uscente lancia un nuovo affondo Il grillino ai fedelissimi «Mai rispondere a lui»

Adolfo Pappalardo

Non c'è giorno che non arrivi la stiletta di De Luca a Fico. Così anche ieri: «Su codice etico e povertà non può insegnare ma solo imparare». «Mai polemizzare con lui», si raccomanda Fico con i suoi.

A pag. 24



Da sinistra Vincenzo De Luca e Roberto Fico

«Il nome prima del voto nelle Marche» Fdi spinge la candidatura di Cirielli Tajani: «Valutiamo anche un civico»

Dario De Martino

Inviato a Paestum

All'evento nazionale di Fratelli d'Italia c'è il principale candidato del partito della Meloni: Edmondo Cirielli. Che rinnova la sua disponibilità, si prende gli abbracci e

gli applausi della sua base e le parole di elogio del responsabile nazionale organizzazione di Fdi Donzelli. Ma nella stessa giornata, a Napoli, c'era Antonio Tajani. Il leader di Forza Italia: «Si valuti un candidato civico».

A pag. 25

La città che cambia Manfredi elogia Meloni: «Grazie alla premier per aver scelto Napoli, sì al dialogo»

America's Cup, via ai cantieri

Stadio, stoccata del ministro Abodi a De Luca: troppi 150 milioni all'Arechi di Salerno

Luigi Roano

Coppa America ed Euro 2032, il ministro Abodi sceglie il Savoia per fare il punto della situazione. «Il cantiere dell'America's Cup pronto ad aprire a Bagnoli, luogo simbolo». E su Euro 2032 stoccata a De Luca: «Troppi 150 milioni per il rifacimento dello stadio Arechi di Salerno».

A pag. 22

Il patron Campagnola

«Circolo Posillipo stop partite di carte qui si fa solo sport»

Gianluca Agata

Via le carte dal circolo Posillipo. È la decisione che il direttivo del Circolo rossoverde, presieduto da Aldo Campagnola, ha assunto in modo netto: «Qui puntiamo sullo sport».

A pag. 22

Il Demanio ritira il bando: si seguirà il modello Collana



Un gruppo di atlete davanti all'ingresso della polisportiva Partenope

«Partenope» salva: la gestione al Coni

Gennaro Di Biase a pag. 23

La Corte dei Conti
Municipalità:
riunioni «inutili»
sotto accusa

Giuseppe Crimaldi

Commissioni municipali, centinaia di riunioni sotto i riflettori della Corte dei Conti. Gli accertamenti riguardano le convulse attività legate alle commissioni consiliari, con elargizione dei conseguenti gettoni di presenza, oltre che sui compensi a presidenti e assessori. Incontri istituzionali «inutili» che spesso sono stati svolti da remoto. L'attività delle Municipalità costa ogni anno al Comune di Napoli qualcosa come sette milioni e mezzo. Non di rado c'è chi è andato all'incasso dopo aver partecipato anche a più di 28 sedute al mese.

A pag. 29

Ischia, denuncia dei familiari



La colonscopia in clinica poi muore: c'è l'inchiesta

Gaetano Ferrandino a pag. 28

Di riffa o di Raffa

Via Toledo, il cuore «ballerino» di Napoli

Raffaella R. Ferré

C'è il bando di gara: si rifà (finalmente) la pavimentazione di via Toledo. Ci aspettano, dunque, 30 micro-cantieri alternati sui due lati e tre anni di lavori in cui il nostro umore avrà senso unico: il lamento. Ci penso mentre percorro questa strada, cuore di Napoli senza mare ma con la stessa folla di Broadway (lo diceva Melville, mica io). La via «più popolosa e allegra del mondo» secondo Stendhal, che, partendo, giurava di non dimen-

ticarla mai, è in realtà un promemoria per tutti, e proprio parlando di manto stradale. A suon di lastroni malfermi, buche, rattoppi, Toledo insegna che camminare è allenamento alla vita: non puoi mai poggiare il piede troppo convinto, troppo sul sicuro. La strada su cui Carosone faceva passare - «scampaniando» - il suo wannabe americano, fa anche da test, il più spietato, sul napoletano verace e quello occasionale, il residente e il turista. Il secondo, infatti, guarda per aria e, come minimo, si guarda le scar-

pe; il primo guarda avanti ma scansando e improvvisando, procede leggero con un passo da salsa cubana. E allora ben vengano i lavori, ma intanto, questo cuore malandato che ci fa ballare senza accorgercene, questi lastroni che, nei giorni di pioggia, schizzano d'azzurro come la malinconia di cui parlava Bovio - che su via Toledo piazzava «Reginella» - andiamoli a salutare. Perché i cantieri li sappiamo immaginare benissimo, la Toledo su cui non si inciampa un po' meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D'ORTA ASPA
LA DISINFESTAZIONE DAL 1937

TEL. 081 526 8122
345 68 64 515

1937-2025 QUARTA GENERAZIONE
88 ANNI DI ATTIVITÀ

WWW.DORTA.IT

La politica, il caso

Municipalità, sotto accusa centinaia di sedute "inutili"

L'INCHIESTA

Giuseppe Crimaldi

Commissioni municipali, centinaia di riunioni sotto i riflettori della Procura della Corte dei Conti. Siamo solo alle prime battute, ma l'indagine potrebbe portare lontano e sollevare il velo su un presunto danno erariale legato a una serie di sedute delle commissioni consiliari convocate a raffica (fino a cinque in un giorno solo per ciascuna commissione) nei dieci "parlamentini" napoletani. Sebbene la Guardia di Finanza abbia per ora acquisito una gran mole di documenti di quattro Municipalità su dieci, si prevede un superlavoro per le fiamme gialle. A coordinare l'indagine è il pm contabile Ferruccio Capalbo.

ZONE D'OMBRA

Come abbiamo anticipato ieri si puntano i riflettori su alcuni atti amministrativi che per effetto della devoluzione amministrativa vengono delegati ai consigli di quartiere. Gli accertamenti scattati dopo alcune segnalazioni (anche interne al Comune di Napoli) riguardano le convulse attività legate alle commissioni consiliari, con elargizione dei conseguenti gettoni di presenza, oltre che sui compensi a presidenti e assessori. Incontri istituzionali che spesso sono stati peraltro svolti da remoto. L'attività delle Municipalità costa ogni anno qualcosa come sette milioni e mezzo al Comune di Napoli. Non di rado c'è chi è andato



GLI INQUIRENTI Gli uffici della Procura della Corte dei Conti

L'IPOTESI DEL DANNO ERARIALE DIETRO LA GIOSTRA DI CONVOCAZIONI ANCHE SU ARGOMENTI INEDITI E STRAVAGANTI

► Gettoni di presenza, stipendi e rimborsi si allarga l'indagine dei magistrati contabili

all'incasso dopo aver partecipato anche a più di 28 sedute consiliari al mese, a raffica di una al giorno, il massimo consentito dal regolamento (anche se ciascuna Municipalità ha calendarizzato fino a quattro-cinque riunioni al giorno di varie commissioni). Per ogni riunione il gettone netto è di 37 euro, che per 28 fanno a consi-

► Accertamenti e verifiche della Finanza presto ispezioni anche in altri parlamentini

gliere 1000 euro al mese.

GLI ARGOMENTI

Se non altro, l'iniziativa della Procura regionale della Corte dei Conti è servita a scrutare i larghi orizzonti dei "parlamentini" cittadini. E un fatto è certo: la fantasia che trasuda da non poche convocazioni di commissioni di munic-

palità non ha davvero confini. Sì, perché va bene pensare alla potatura e alla piantumazione degli alberi, alle strade piene di buche, ad abbattere le barriere architettoniche per i disabili e alla sicurezza. Ma poi mica si possono ignorare a cuor leggero argomenti fondamentali e rischi esiziali che diventano spesso e volentieri oggetto di

convocazioni a raffica. Pensate: negli ultimi due anni (spazio temporale in cui cerca di fare luce l'inchiesta) ci sono Municipalità che hanno riunito le loro commissioni su temi come "la giornata della consapevolezza dell'autismo", la "votazione del progetto Solstizio Poetico", piuttosto che "la prevenzione sui disturbi nutrizionali e della regolamentazione emotiva per le scuole". Con tutto il rispetto dovuto a simili argomenti. Si avverte chiaramente la vocazione ad afflitti ideali, poi, nelle convocazioni di sedute dedicate "per sensibilizzare la consapevolezza del voto tra le nuove generazioni", all'organizzazione di una non meglio definita "Marcia per la Pace". E che dire delle sedute dedicate alla "Ideazione e organizzazione del senso del martirio come testimonianza?", o della commissione convocata per incoraggiare sturt up (letterale, ndr) di sviluppo per nuove imprese?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Ferraris, ministero in campo «Stop al cantiere: riapre la rampa»

L'SOS DEL SINDACO

Dario De Martino

Altri tre giorni e la rampa autostradale di via Galileo Ferraris sarà riaperta. Certo i lavori dovranno andare avanti e bisognerà trovare una soluzione. Ma non sarà quella attuata fino ad ora che ha portato al caos totale. Una viabilità in tilt che ha spinto all'intervento diretto del sindaco. E l'interlocuzione con il mini-

stero ha portato alla soluzione della vicenda. Nelle scorse ore la «Salerno Pompei Napoli Spa» che gestisce il tratto autostradale ha comunicato che entro martedì 16 la rampa sarà riaperta.

IL PROGRAMMA

Era stata chiusa il 26 luglio per manutenzione sul viadotto San Giovanni lungo l'autostrada A3 Napoli-Salerno. Il cronoprogramma prevedeva interventi fino al 6 settembre. A fine agosto, però, la chiusura viene prorogata al 6 dicembre. Le conseguen-

ze si riverberano su via Marina ma anche sul Corso Umberto e quindi l'intero centro. Così Manfredi ha chiesto ai vertici di Spn di riaprire due corsie per sbloccare la situazione. L'intervento del primo cittadino è stato risolutivo. Giovedì il Ministero dei Trasporti ha scritto alla Spn invitandola a «rielaborare l'atto» di proroga della chiusura della rampa evidenziando come «il prolungamento della durata dei lavori genera notevoli disagi e turbative alla circolazione autostradale». La Spn ne ha preso at-

to e ha annunciato che entro martedì 16 provvederà «a ripristinare le normali condizioni di sicurezza e di transitabilità della carreggiata autostradale eliminando nell'immediato le palesate soggezioni al traffico cittadini». Il tempo fino a martedì è necessario «per consentire le lavorazioni tecniche necessarie». I lavori, però, vanno terminati. Per questo la società spiega: «chiederemo un successivo incontro per condividere eventuali nuove possibili scelte che consentano l'esecuzione degli interventi di adeguamento cagionando meno disagi possibili agli automobilisti che circolano nelle immediate vicinanze del viadotto San Giovanni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di Cronaca

Vassallo, l'ora della verità dopo 15 anni di buio e silenzi

Gigi Di Fiore

Ci sono il colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo, rimasto in carcere per otto mesi, il suo brigadiere Lazzaro Cioffi, Giuseppe Cipriani ex titolare di un cinema ad Acciaroli, il pentito Romolo Ridosso affiliato al clan dell'agro nocerino-sarnese. L'accusa è di concorso in omicidio con metodo mafioso, per i due carabinieri anche di aver tentato di sviare le prime indagini su chi è poi risultato estraneo al delitto. Il meno noto finora è il quinto imputato, accusato solo di traffico di droga: Giovanni Cafiero, 46 anni, originario di Castellammare di Stabia, titolare di una ditta di fiori per

eventi.

Se lo scenario in cui è maturato l'omicidio è il traffico di droga, su cui molto voleva denunciare Vassallo alla Procura di Vallo, resta questo il vero movente del delitto. Intercettazioni e testimonianze raccolte dai Ros raccontano un Vassallo molto agitato e preoccupato negli ultimi giorni prima di morire. E, in questo scenario fondamentale, il grande assente è Raffaele Maurelli, «broker di caratura internazionale» nel giro d'élite dei grossisti europei della droga frequentatori di Dubai, della Spagna e dell'Olanda, morto di tumore nel 2020 quando era già indagato per l'omicidio Vassallo. In assenza di Maurelli, così,

diventa rilevante la presenza tra gli imputati di Giovanni Cafiero. Di buona famiglia, scuole al Denza di Posillipo a Napoli, dove ha conosciuto anche l'attuale pentito Nicola Schiavone, figlio del boss dei Casalesi Francesco detto Sandokan, Cafiero è il genero di Gaetano Cesarano, esponente del clan camorristico omonimo attivo a Pompei. Secondo Schiavone, proprio Cafiero lo avrebbe presentato a Maurelli che, da broker in grado di muovere grossi quantitativi di droga, riforniva i clan di Scampia e altri gruppi della camorra. Le ipotesi investigative parlano di legami tra Maurelli, Cipriano e Cafiero. Il pentito Alfonso Loreto riferisce che tra i tre

esistevano comuni interessi nel traffico di droga anche nel 2010, l'anno dell'omicidio Vassallo. Secondo le ricostruzioni dei Ros, i rapporti tra Maurelli e Cafiero si interromperono proprio tra il 2010 e il 2011 «per un'indagine della Dia legata a un fatto importante» come dichiarò l'imprenditore Pietro Palomba che riferì anche di «interessi economici di Maurelli e Cafiero nella zona di Acciaroli». Sull'omicidio Vassallo, l'ipotesi di scenario dei Ros parla di traffico di grossi quantitativi di droga, non di piccolo spaccio nel porto di Acciaroli, su cui nutriva sospetti il «sindaco pescatore». Grosse quantità da sbarcare sulla costa poco controllata di Acciaroli e da depositare in luoghi sicuri, come l'area del Caleo, per poi destinarla a località diverse. Raffaele Imperiale, «broker internazionale di

droga» oggi pentito, ipotizza che Maurelli e Cafiero siano stati «soci nell'attività di stupefacenti». E Pollica, con la costa di Acciaroli luogo di sbarco della droga da smistare altrove, sarebbe stato lo «scenario indicibile» che preoccupava Vassallo. Un approccio carente insospettabile che, per caratteristiche, sarebbe stato simile a quello spagnolo di Aguilas in Spagna, ipotizzano i Ros. Proprio nel 2010, secondo le ricostruzioni degli inquirenti, i fratelli Maurelli avrebbero cercato di investire e radicarsi di più ad Acciaroli. Scenari e ipotesi su cui è un bene finalmente arrivare in udienza alle verifiche di un giudice. Un'indagine indiziaria, in cui non si è trovata l'arma né ancora l'indicazione provata dell'esecutore. Ma è una prima luce che si accende dopo 15 anni. Solo tre giorni ancora d'attesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORSI PER DISOCCUPATI

GRATUITI

RICONOSCIUTI e con RIMBORSO SPESE *ultimi corsi in partenza*
* solo per residenti in Campania



assofram.it




Corsi Autorizzati REGIONE CAMPANIA

376.2024352


